

tutti gl'incontri, potea forse talvolta qualificarsi viziosa, era pure nel suo progetto necessaria, rivolgendola egli ad assicurare possibilmente, senza ferire i doverosi riguardi, una dignitosa comparsa alla di lui sovrastata rappresentanza; e vi riuscì, meritato avendosi la estimazione particolare del Governo.

Il magnifico ora rinnovellato teatro maggiore, che lo ebbe da lungo spazio in addietro per varii titoli utilissimo preside, e possente genial mecenate, qualora dal suo seggio dominar potè le cure stesse della presidenza, lo vide coll' autorevole aspetto affacciarsi a' più violati penetrali dell'ardente edifizio nel dì nefasto del memorabile incendio, non risparmiando idea veruna di occhiuta vigilanza e di poderoso presidio onde imporre tutti i possibili limiti all'atroce progressivo estermio. — Al quale insigne tempio delle arti, quasi opera di romana grandezza, fece poi scambio di cure e di studii incessanti, onde sulle rovine proprie avviarlo, e ridonare alla patria una precipua fonte di perduta utilità commerciale, e di ulteriore nominanza magnifica presso le remote genti straniere. Nè il lavoro non più latente del morbo, che arditamente insidiavagli le supreme funzioni della vita, arrestò il corso a'suoi pensieri e presagi, quando, a sè riserbato l'argomento dell'apertura del teatro, raccoglieva la mente or sulla tema della pubblica sanità, ora sul desiderio di dare maggior grido all'evento, e poter rivolgere una più scelta dovizia di peregrini a utilità del comune, di cui paternamente custodiva e sostenea gl'interessi. E la soave consigliera degli spiriti avviliti, la lusinghiera delle umane esistenze reggea forse il coraggio di quell'illustre, e impediva co'suoi fraudolenti lenocinii alla di lui illusa fantasia di rompere il velo del non rimoto avvenire, e legger per entro il destino, che alla solenne restituzione di quella teatrale magnificenza avria risposto il pianto ed il lutto de'diserti suoi lari.